

Presentata l'associazione nata al Gruppo Multimedica: rafforza la rete di relazioni

Una luce sulla buia strada dell'Alzheimer

CASTELLANZA - Una luce si accende sulla strada dell'Alzheimer. Un aiuto a chi è alle prese con la tremenda malattia che si abbatte su tanti anziani, una rete di sostegno, una compagnia umana oltre alle cure ospedaliere. Questo l'obiettivo che la neonata Associazione Alzheimer Gruppo Multimedica ha scritto nel suo codice morale prima ancora che in quello professionale. Una cerimonia sobria ma intensa ha segnato, ieri pomeriggio, il varo dell'esperienza sorta all'ospedale Santa Maria Multimedica. Un modo per solennizzare in termini non formali la Giornata mondiale sull'Alzheimer con una mostra di pittura e videoimmagini dell'artista Maria Teresa Crivelli, brani musicali con Giacomo Macchi (pianoforte), Igor Pe-



La presentazione di ieri alla Santa Maria (Blitz)

duzzi (trombone), Anna Castagna (flauto), Riccardo Orsini (chitarra elettrica), Federico Orsini (violoncello); ancora uno scritto inedito di Teresa Pizzichemi letto dall'autrice. Numerose le persone presenti, quasi tutte legate a esperienze mediche impegnative di demenza senile, assieme al personale della

Santa Maria, in particolare Massimo Franceschi responsabile dell'Unità di neurologia e curatore della pregevole pubblicazione "E' possibile evitare l'Alzheimer?" e la collega Marta Zuffi presidente della neonata associazione, la psicologa Stefania Castiglioni e altri operatori dell'ospedale.

Un problema impegnativo quello dell'Alzheimer con circa 500 pazienti coinvolti nel programma di cura alla Santa Maria. «Siamo nati con l'obiettivo di investire nel sostegno alle famiglie, coinvolgere le istituzioni sanitarie, i servizi sociali - dice Marta Zuffi - Teniamo incontri con i nuclei parentali, guidiamo gruppi di auto aiuto per il sostegno psicologico. Rafforziamo la rete di relazioni che si rivela molto preziosa sulle persone che vivono con una paziente affetto da questa patologia». L'équipe dell'ospedale sente come propria questa missione, sostiene i parenti che spesso rifiutano la malattia, lavora con i medici di base e la rete dei servizi territoriali. La neonata associazione è un grosso riferimento e un vero punto di luce.

Pietro Roncari

